

# Gazzetta del Sud

25/03/2009

## Stefano Gagliardi ora studia al S. Cecilia Non dimentica Lido l'allievo di Pavarotti domani ospite di Rai2

Sarà ospite domani di Rai Due la giovane promessa della lirica Stefano Gagliardi, catanzarese di Lido e allievo del grande Maestro Pavarotti. Il ventenne "asso di briscola" (così lo chiamava "Big Luciano") apparirà nella rubrica dedicata al Melodramma del telegiornale in onda dalle 10.45 alle 11. Si esibirà probabilmente nell'aria di Leoncavallo "Mattinata" accompagnato dal maestro Remo Zucchi. Da qualche mese Stefano si è trasferito nella capitale dove frequenta il conservatorio di Santa Cecilia, seguito dall'insegnante consigliata dallo stesso Pavarotti, la soprano Maria Francavilla. Il giovane artista, che sarà ad ottobre in Giappone per un concorso di canto all'università di Tokio, esce dal conservatorio "Torrefranca" di Vibo Valentia ed è seguito in tutte le sue decisioni e progetti da un imprenditore milanese amico del Maestro Pavarotti. Invitato l'anno scorso a Porta a porta, è stato anche ospite di Magalli a Piazza Grande. Nel mese di gennaio, nella giornata della memoria, si è esibito insieme al coro del Santa Cecilia davanti al Presidente Napolitano. È stato anche invitato ad esibirsi nei salotti di alcuni patrizi Romani. Una storia intensa e singolare, quella del "ragazzo di Calabria" formatosi artisticamente fino all'età di 12 anni alla scuola di canto della prof. Mirabelli e poi "notato" dallo scopritore di Bocelli, il direttore artistico Cerchiari di Modena.

A 15 anni l'incontro con il mitico Pavarotti che apprezza così tanto il giovane Stefano da inserirlo, all'età di 17 anni, in una ristretta scuola di soli otto allievi, che il Maestro segue personalmente nelle sue ville di Pesaro e Modena. Stefano incontra Pavarotti oltre 30 volte fino a pochi mesi prima della morte del gran-



Stefano Gagliardi

de tenore, avvenuta nel settembre del 2007. Big Luciano nutre stima e fiducia nel ragazzo, che chiamava "campione".

Stefano, che è molto orgoglioso della sua terra, ha sempre amato la sua città al punto che all'età di 15 anni ha inciso per la squadra giallorossa un inno, scritto dall'amico Pino Aversa.

Conosciuto nell'hinterland per i brani religiosi dedicati alla mistica Natuzza di Paravati, ha ancora nel cuore gli insegnanti della scuola media Vivaldi e dell'Istituto per geometri Petrucci dove ha conseguito il diploma. È rimasto il ragazzo semplice e genuino di Lido, anche se il suo prossimo traguardo è il classico "do di petto" (cosa rara in un ragazzo di appena 20 anni) per diventare a tutti gli effetti un tenore. La sua voce, come ha confermato la manager Caterina Caselli, si presta con duttilità sia al repertorio lirico che leggero e quindi non è detto che Stefano non si cimenti nell'incisione di un cd di musica leggera. \* (b.c.)